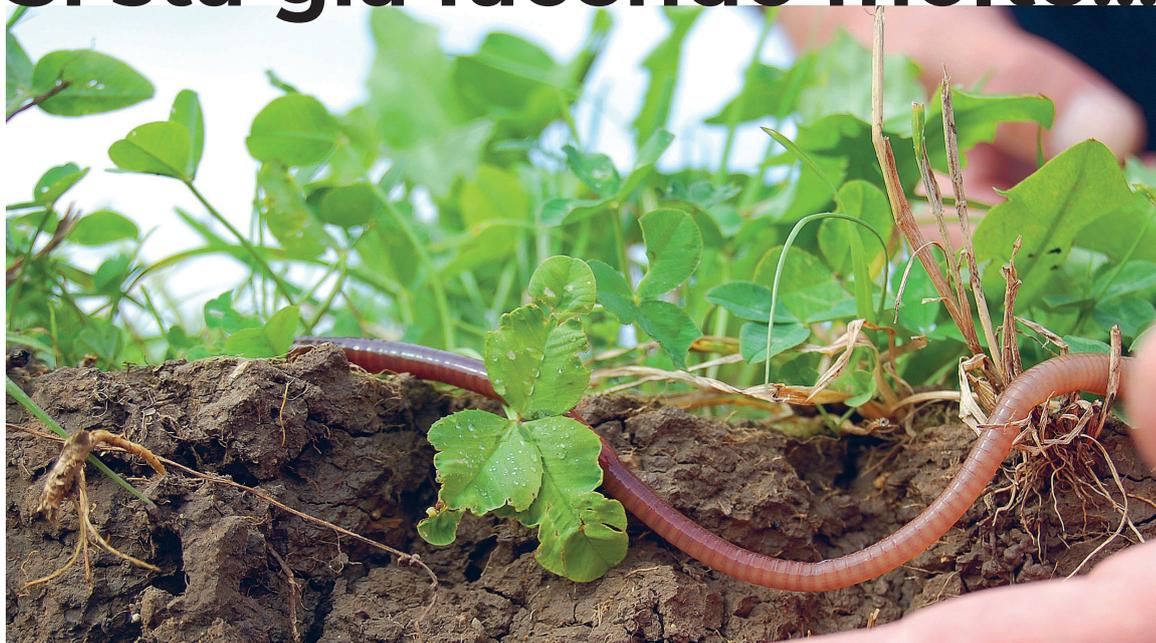


# Si sta già facendo molto...



I lombrichi sono essenziali per la fertilità del suolo.  
© foto messa a disposizione

Il modo in cui i terreni vengono coltivati ha un'influenza notevole sulla biodiversità nei terreni coltivati, e non solo. Allo stesso tempo, la produzione agricola dipende dalla diversità delle specie e dovrebbe quindi essere sostenibile e adeguata alle condizioni locali. Insieme al suolo e all'acqua, la biodiversità sta alla base della produzione. Nelle aree agricole, tuttavia, il numero di ambienti naturali e di specie sta diminuendo in modo particolarmente marcato. La resilienza degli agroecosistemi è quindi sempre più compromessa. L'Iniziativa biodiversità contribuisce a fermare e invertire questa tendenza negativa, salvaguardando così le basi della produzione agricola per le generazioni future.

## ... ma per la tutela della biodiversità, e dunque della base della produzione agricola, rimane molto da fare

Nel corso dei secoli, le numerose utilizzazioni agricole regionali tipiche della Svizzera hanno portato a una grande varietà di habitat ricchi di strutture, con le loro specie specializzate. Tuttavia, la forte intensificazione dell'agricoltura ha causato una grave riduzione della biodiversità. Soprattutto nell'Altopiano, dove le aree ricche di specie sono oggi un'eccezione.

A partire dagli anni '90 sono stati creati strumenti a livello federale per migliorare la situazione: tra gli altri, la prova che le esigenze ecologiche sono rispettate, l'introduzione dei bilanci di concimazione, delle superfici per la promozione della biodiversità (SPB) come pure progetti di interconnessione. Le misure adottate non sono tuttavia sufficienti: nessuno dei tredici obiettivi ambientali per l'agricoltura (OAA) presentati dall'Ufficio federale dell'agricoltura (UFAG) e dall'Ufficio federale dell'ambiente (UFAM) è stato finora raggiunto. Di molte specie specializzate presenti nelle terre coltivate esistono oggi popolazioni molto ridotte, che sono a rischio di estinzione in assenza di misure aggiuntive.



# Fatti e cifre

## Stato insoddisfacente della biodiversità nelle zone agricole

- › L'impressione generale suggerita dai paesaggi verdi è ingannevole: di regola, più il verde è intenso, minore è la diversità delle specie.
- › Oltre agli habitat acquatici, alle paludi e alle torbiere, gli habitat agricoli sono i più minacciati in Svizzera. Il 43% dei tipi di prati e pascoli e più della metà della vegetazione avventizia di colture sono in pericolo.
- › In Svizzera, le popolazioni di uccelli in habitat agricolo sono diminuite drasticamente nella seconda metà del XX secolo. La loro situazione ha continuato a peggiorare dalla metà degli anni '90, come dimostra l'Atlante degli uccelli nidificanti in Svizzera della Stazione ornitologica di Sempach.



Nelle zone agricole, aree come prati fioriti, maggesi fioriti e fasce di colture estensive sono particolarmente importanti per proteggere le nostre risorse vitali.

© foto messa a disposizione

- › La grande perdita di biodiversità nel paesaggio agricolo è iniziata intorno a metà del XX secolo con l'intensificazione delle coltivazioni ed è progredita notevolmente, soprattutto nelle zone più basse. I risultati del programma di monitoraggio «Specie e habitat nell'agricoltura» ALL-EMA mostrano chiaramente che c'è un forte deficit nella diversità delle specie e degli habitat, in particolare nelle zone a bassa quota.
  - [Per saperne di più](#)
- › Numerose specie di piante dei campi fanno parte della Lista Rossa delle specie minacciate.
- › Le aree con la carenza di biodiversità maggiore si trovano nell'Altopiano.
- › Tuttavia, l'intensificazione dell'agricoltura e quindi la perdita di biodiversità sono in aumento anche nelle regioni di montagna.
- › In termini puramente quantitativi le tappe definite a livello politico per le superfici per la promozione della biodiversità (SPB) sono state raggiunte. Per contro la qualità della maggior parte delle SPB è insufficiente. Inoltre, spesso le aree non sono distribuite in modo mirato. I campi agricoli, ad esempio, presentano dei deficit considerevoli in materia di biodiversità:
- › Le tipologie di SPB sulle terre coltivate aperte (ad esempio i maggesi da rotazione, quelli fioriti, le fasce di colture estensive) rappresentano attualmente meno dell'1% delle superfici coltivate, anche se la scienza ritiene che il 5% sia il minimo per mantenere la biodiversità. Queste specifiche tipologie di SPB sono particolarmente importanti per le specie caratteristiche delle terre coltivate (ad esempio la lepore comune e l'allodola) e per rimediare alla quota insufficiente di superfici di elevata qualità ecologica nelle valli.
- › Molte SPB fanno parte di progetti di interconnessione che mirano a promuovere efficacemente le specie più specializzate. Ma sono pochi i progetti che raggiungono questo obiettivo.
- › L'impatto dell'agricoltura sulla biodiversità va ben oltre le terre coltivate. Nella maggior parte delle regioni sono stati superati i livelli critici di immissione di azoto, che proviene principalmente dall'agricoltura. Sono interessati dal fenomeno anche boschi corsi d'acqua, torbiere e paludi. Le immissioni di azoto compromettono la qualità dell'acqua potabile e le funzioni del bosco e causano la scomparsa di numerose specie.
- › I pesticidi utilizzati penetrano negli ecosistemi limitrofi e vi causano gravi danni. Un nuovo studio federale condotto su 99 ruscelli svizzeri mostra che in oltre il 70% di essi mancano larve di insetti e altri piccoli organismi sensibili ai pesticidi. L'elevata percentuale di terre coltivate, coltivazioni di frutta e viti nel bacino imbrifero ha un impatto particolarmente negativo.
- › La biodiversità nelle terre coltivate è elevata laddove le aree di produzione, adeguate alle condizioni locali e ricche di strutture, vengono combinate con le superfici per la promozione della biodiversità di alta qualità e ad altri habitat seminaturali.

# Fatti e cifre

## Servizi ecosistemici in pericolo = produzione agricola in pericolo

- › La biodiversità e i suoi servizi ecosistemici sono indispensabili per la produzione agricola. Questi servizi includono, tra l'altro: creazione di humus, fertilità del suolo, impollinazione, controllo dei parassiti, purificazione dell'acqua, regolazione del clima e protezione contro l'erosione.
- › Spesso non si conosce nel dettaglio il contributo fornito dalle diverse specie. È tuttavia noto che gli ecosistemi ad alta biodiversità producono rese più stabili e sono più resistenti ai cambiamenti climatici e agli eventi meteorologici estremi rispetto ai sistemi a bassa biodiversità. I prati ricchi di specie, per esempio, si erodono meno e presentano rese più stabili durante i periodi di siccità; hanno inoltre una stagione di crescita più lunga.
- › Con la diminuzione della biodiversità, diminuisce anche la capacità degli ecosistemi (vedi illustrazione) di fornire servizi per un lungo periodo di tempo e in condizioni ambientali mutevoli. Preservare una biodiversità il quanto più possibile elevata è quindi anche una questione di sicurezza alimentare e di approvvigionamento a lungo termine.

© Illustrazione: Cuido Köhler e Olivia Aloisi, HOTSPOT «Produire avec la biodiversité» (Forum Biodiversità Svizzera, 2018)



L'illustrazione mostra alcuni dei contributi positivi della natura alla produzione di alimenti e mangimi per animali.

- 1 – Alimenti e mangimi per animali: biodiversità ed ecosistemi funzionanti sono fondamentali per la produzione agricola.
- 2 – Risorse genetiche: un elevato grado di diversità genetica garantisce che i prodotti desiderati possano essere forniti – ad esempio attraverso la selezione – in condizioni ambientali e abitudini di consumo mutevoli, e migliora al contempo la resistenza a malattie, parassiti ed eventi estremi.
- 3 – Suoli fertili: miriadi di piccoli organismi assicurano l'aerazione e la coesione del terreno, decompongono il materiale organico e facilitano l'assorbimento di acqua e sostanze nutritive da parte delle piante.
- 4 – Impollinazione: molte piante coltivate e selvatiche dipendono da api (selvatiche), coleotteri, sirfidi, farfalle e altri piccoli animali per l'impollinazione.
- 5 – Controllo dei parassiti: i gheppi e i barbagianni, gli aironi cenerini e gli ermellini si nutrono di topi; gli uccelli e gli insetti predatori eliminano afidi, meligete della colza e altri parassiti.

- 6 – Regolazione del clima: l'agricoltura può contribuire in modo determinante alla mitigazione dei cambiamenti climatici, poiché promuove la capacità di assorbimento del carbonio da parte del suolo e riduce le emissioni di gas serra.
- 7 – Acqua pulita: innumerevoli organismi assicurano che agenti patogeni, sostanze nutritive e pesticidi non entrino nelle acque sotterranee e di superficie.
- 8 – Protezione contro l'erosione: le radici delle varie specie di piante formano una fitta rete naturale che tiene insieme il terreno.
- 9 – Il nostro Paese: i paesaggi rurali ricchi di strutture ospitano una grande biodiversità e fanno parte del patrimonio culturale della Svizzera. Danno gioia, rafforzano il legame tra la popolazione e la propria terra e hanno un valore ricreativo.
- 10 – Habitat: numerose specie selvatiche sono presenti prevalentemente su terreni agricoli e dipendono da una coltivazione rispettosa della natura.

# Cause della perdita di biodiversità

## Utilizzo intensivo del suolo e perdita di habitat

- > **Passaggio dall'agricoltura su piccola scala alla coltivazione, in modo uniforme e intensivo, di aree più ampie.** Si verifica spesso dopo bonifiche fondiari e porta all'impoverimento degli ambienti naturali e, di conseguenza, della diversità delle specie.
- > **Drenaggi e rimozione di strutture grandi e piccole.** Numerose creature perdono il loro habitat, il loro rifugio, le loro zone di svernamento, di riproduzione o di alimentazione.
- > **Un numero eccessivo di capi di bestiame non adeguati alle condizioni locali,** unito alle elevate importazioni di mangimi concentrati, causa un eccessivo apporto di azoto in quasi tutti gli ecosistemi della Svizzera e quantità spropositate di effluenti di concime di fattoria. Lo spargimento (eccessivo) di concime liquido provoca la scomparsa della diversità di piante e di insetti come le farfalle. Grazie a migliori infrastrutture, questo avviene sempre di più anche in aree che prima erano difficilmente accessibili.
- > **Utilizzo di pesticidi di sintesi.** Gli erbicidi, i fungicidi e gli insetticidi di sintesi eliminano le piante indesiderate, i funghi e gli insetti dannosi, ma decimano inevitabilmente anche numerose altre specie, compresi gli organismi utili. I residui di pesticidi sono ormai presenti in quasi tutti gli ecosistemi, anche nei corpi idrici e nelle aree protette.
- > **Periodo e frequenza dello sfalcio, tipo di macchine, falciacondizionatrici.** Se il taglio viene effettuato troppo presto e in modo uniforme su una vasta area, i fiori e l'habitat degli insetti e delle specie di uccelli che nidificano al suolo vengono distrutti nel giro di pochi giorni. Sono colpiti in particolare uccelli come l'allodola o lo stiacchino, i cui nidi vengono distrutti. Gli insetti meno mobili vengono imballati insieme allo sfalcio o schiacciati già prima dalle falciacondizionatrici.



Se il taglio viene effettuato troppo presto e in modo uniforme su una vasta area, i fiori e l'habitat degli insetti e delle specie di uccelli che nidificano al suolo vengono distrutti nel giro di pochi giorni. Sono colpiti in particolare uccelli come l'allodola (v. foto) o lo stiacchino, i cui nidi vengono distrutti.

© BirdLife Svizzera

# Ecco cosa può fare l'Iniziativa biodiversità

L'Iniziativa biodiversità mira a garantire ambienti naturali degni di protezione. Al contempo, impone alla Confederazione e ai Cantoni di tutelare la natura, i paesaggi diversificati e i siti caratteristici anche al di fuori delle zone protette.

L'attuazione dell'Iniziativa biodiversità contribuisce a promuovere ambienti naturali divenuti rari nelle terre coltivate, in modo che le specie animali e le varietà vegetali che ne dipendono possano nuovamente trovare spazio, cibo e opportunità di nidificazione a sufficienza. Esempi di habitat sono i frutteti ad alto fusto e i prati umidi, mentre esempi di specie animali specializzate sono la lepore comune e la pavoncella.

L'Iniziativa biodiversità promuove allo stesso tempo la funzionalità degli agroecosistemi, assicurando le funzioni centrali dei terreni agricoli. Gli impollinatori e gli insetti utili che si sviluppano vicino ai campi e agli alberi da frutto, per esempio, sostengono direttamente la produzione agricola. La diversità degli organismi del suolo garantisce la fertilità del terreno a lungo termine. Grazie all'aumento della biodiversità, i terreni agricoli diventano

più resistenti agli eventi estremi, come la siccità estiva o le forti precipitazioni.

L'accettazione dell'Iniziativa biodiversità non comporterà un calo della produzione agricola. Anzi: è una premessa fondamentale per garantire le basi della produzione agricola sul lungo termine.

Con l'aumento della biodiversità in Svizzera aumenta la sicurezza alimentare: lo afferma anche il Consiglio federale. Se in futuro la produzione agricola sarà organizzata in modo da essere adeguata alle condizioni locali e orientata a sostenere la biodiversità e il funzionamento degli ecosistemi, sarà possibile ridurre l'uso di fertilizzanti e pesticidi e quindi anche i loro effetti collaterali negativi. Poiché gran parte dei finanziamenti federali per la protezione della natura sono destinati anche all'agricoltura, dopo l'accettazione dell'Iniziativa biodiversità le agricoltrici e gli agricoltori riceveranno finanziamenti aggiuntivi per i servizi di protezione e cura che forniscono.

Le agricoltrici e gli agricoltori che hanno a cuore la biodiversità agiscono con lungimiranza: preservano le basi della produzione per le generazioni future e contribuiscono alla garanzia dei redditi e alla sicurezza alimentare.

## L'Iniziativa biodiversità

**Ecco gli obiettivi dell'Iniziativa popolare federale «Per il futuro della nostra natura e del nostro paesaggio (Iniziativa biodiversità)»:**

- › Scongiorare la crisi della biodiversità e salvaguardare meglio la diversità biologica e dunque le nostre risorse vitali sul lungo termine.
- › La Confederazione e i Cantoni devono designare e conservare gli oggetti protetti e salvaguardare le aree necessarie per la biodiversità con la qualità necessaria.
- › A tal fine devono essere messe a disposizione le risorse finanziarie e umane necessarie.

- › L'iniziativa mira anche a garantire la protezione dei valori naturali, dei paesaggi e del patrimonio architettonico.
- › Ciò che è legalmente protetto dovrebbe anche godere di una protezione efficace, in particolare contro la progressiva perdita a causa di un sovrasfruttamento del territorio. Gli oggetti protetti di importanza nazionale non devono poter essere sacrificati a favore di interessi cantonali particolari.

## Ulteriori informazioni

[Messaggio concernente l'iniziativa popolare «Per il futuro della nostra natura e del nostro paesaggio \(Iniziativa biodiversità\)»](#) (2022), capitolo 2.2 «Paesaggio e cultura della costruzione».

[Flussi finanziari, destinatari ed effetto degli investimenti nella protezione della natura e nella biodiversità forestale](#). Sondaggio cantonale. Rapporto finale. Ufficio federale dell'ambiente, Berna. UFAM (ed.) (2019).

[Agricoltura biologique et biodiversité – Faits et chiffres](#). Impact de différents systèmes de culture sur la diversité biologique. 2023. FiBL. In francese.

[Produire avec la biodiversité](#). HOTSPOT 38/18. Forum Biodiversità Svizzera (ed.) (2018). In francese.

[Apports excessifs d'azote et de phosphore nuisent à la biodiversité, aux forêts et aux eaux](#). Swiss Academies Factsheet 15 (8). Guntern J. et al. (2020). In francese.

[Pesticides : répercussions sur l'environnement, la biodiversité et les services écosystémiques](#). Swiss Academies Factsheets 16 (2). Guntern J. et al. (2021). In francese.

[Biodiversitätsfördernde Strukturen im Landwirtschaftsgebiet. Bedeutung, Entwicklung und Stossrichtungen für die Förderung](#). Hrsg.: Forum Biodiversität Schweiz (SCNAT), Berna. Guntern, J., Pauli, D., Klaus, G. (2020). In tedesco.

[Fonctions écologiques des surfaces de promotion de la biodiversité sur terres assolées](#). Fiche Info SPB sur terres assolées. Stazione ornitologica svizzera, Sempach. Hagist, D., S. Birrer & H. Schürmann (2023). In francese.

[Ökologischer Zustand von Schweizer Bächen](#). Aqua&Gas 4, 46-52. Ilg C. & Alther R. (2024). In tedesco.

[Evaluation Vernetzungsprojekte](#). Stazione ornitologica svizzera, Sempach. Jenny, M., Studer, J. & A. Bosshard (2018). In tedesco.

[Schweizer Brutvogelatlas 2013–2016](#). Verbreitung und Bestandsentwicklung der Vögel in der Schweiz und im Fürstentum Liechtenstein. Stazione ornitologica svizzera, Sempach. Knaus P. et al. (ed.) (2018). In tedesco.

[Impact of landscape improvement by agri-environment scheme options of densities of characteristic farmland bird species and brown hare \(\*Lepus europaeus\*\)](#). Agriculture, Ecosystems and Environment 189 (2014), pp. 101-109. Meichtry-Stier K., Jenny M., Zellweger-Fischer J., Birrer S. (2014). In inglese.

[Basi vitali naturali e produzione efficiente dal profilo delle risorse](#). Consiglio federale svizzero. Aggiornamento degli obiettivi. Rapporto in adempimento del postulato 13.4284 Bertschy del 13 dicembre 2013, 9 dicembre 2016.

[Surfaces de promotion de la biodiversité de grande valeur écologique et objectifs quantitatifs de surface](#). Stazione ornitologica svizzera (2024). In francese e tedesco

[Operationalisierung der Umweltziele Landwirtschaft. Bereich Ziel- und Leitarten, Lebensräume \(OPAL\)](#). Ed.: Istituto di ricerca Agroscope Reckenholz-Tänikon ART. Walter T. et al. (2012). In francese e tedesco, con riassunto in francese e in inglese.

## Buone soluzioni

Le aziende agricole innovative sfruttano già oggi i margini di manovra a disposizione. Producono generi alimentari e allo stesso tempo promuovono in modo responsabile la biodiversità. Sono compensate per lo sforzo aggiuntivo attraverso pagamenti diretti e fondi provenienti dal budget dedicato alla protezione della natura. In alcune regioni esistono progetti esemplari di buone pratiche in cui la produzione agricola e la promozione della biodiversità vanno di pari passo.

Tutte le superfici di qualità per la promozione della biodiversità in luoghi adeguati, tutte le strutture come gruppi di cespugli, cumuli di pietre o di legno morto e campi con colture miste sono importanti elementi costitutivi della struttura ecologica. Da un lato aumentano la biodiversità e la funzionalità degli agroecosistemi, dall'altro non limitano la produzione agricola o addirittura hanno un impatto positivo su di essa.

Per preservare la biodiversità nelle terre coltivate è necessario impegnarsi a 360 gradi. Diversi progetti di aziende

agricole innovative, organizzazioni responsabili della certificazione dei label e associazioni per la protezione della natura dimostrano che la produzione agricola e la promozione della diversità naturale possono essere combinate con successo.

È tuttavia necessario un sostegno mirato da parte della Confederazione e dei Cantoni per colmare le lacune esistenti nel settore della biodiversità. L'Iniziativa biodiversità vuole quindi obbligarli ad assumersi la propria responsabilità, fornendo questo sostegno.

- › Il Piano di Magadino, tra Bellinzona e il Lago Maggiore, è l'unica grande area pianeggiante del Canton Ticino, e quindi ha un grande valore sia per l'agricoltura sia per la natura. Il Gran Consiglio ticinese ha creato qui il Parco Piano di Magadino, particolarmente importante per specie di uccelli minacciate delle terre coltivate. Le aziende agricole e le organizzazioni per la protezione della natura lavorano a stretto contatto per proteggere e favorire la loro presenza. [Per saperne di più](#)

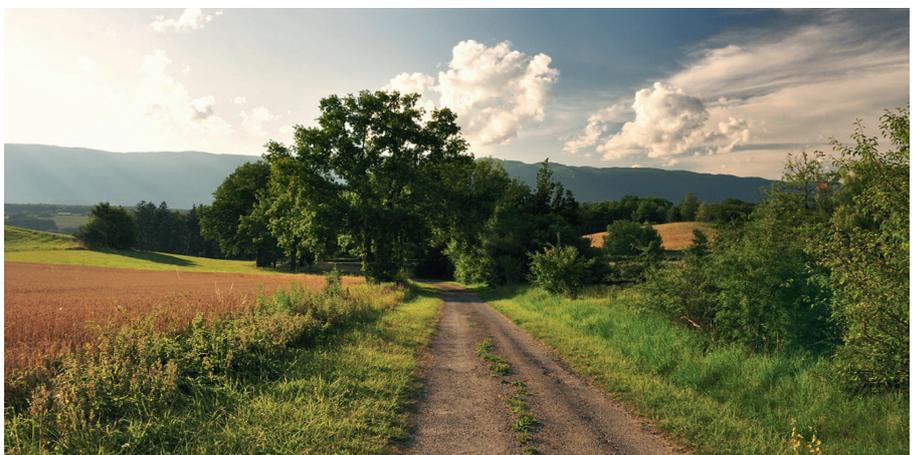


40 aziende agricole coltivano circa 200 ettari nel Piano di Magadino.

© foto messa a disposizione

- › La Campagne genevoise (premio «Paesaggio dell'anno 2013») è caratterizzata dalla coesistenza tra la città di Ginevra, con il suo fascino internazionale, e una zona rurale ben conservata, con numerose fattorie e vigneti. Grazie alla collaborazione tra il Cantone, le famiglie contadine e le associazioni per la protezione della natura, le terre coltivate e le superfici inerbite sono collegate con maggesi fioriti, siepi e frutteti ad alto fusto, dunque con habitat di specie delle terre coltivate fortemente minacciate altrove.

[Per saperne di più](#)



Campagne genevoise

© Fondazione svizzera per la tutela del paesaggio

# Buone soluzioni

› Nel Klettgau nel Canton Sciaffusa (premio «Paesaggio dell'anno 2023») l'interazione tra protezione della natura e agricoltura ha creato un paesaggio agricolo nel segno della biodiversità. Nel granaio del Canton Sciaffusa negli ultimi 40 anni è stata sviluppata una fitta rete di superfici per la promozione della biodiversità, che consente la coesistenza di produzione moderna e protezione della natura.

[Per saperne di più \(in tedesco\)](#)



Klettgau

© M. Jenny

› Sul Farnsberg (Basilea Campagna), con i suoi frutteti ad alto fusto ricchi di strutture, più di 30 aziende agricole hanno attuato innumerevoli misure a favore della biodiversità insieme alle organizzazioni per la protezione della natura. La collaborazione ha fruttato ottimi risultati: la popolazione dell'averla piccola, una specie di uccello delle terre coltivate, è triplicata dal 2008. Allo stesso tempo, le aziende agricole partecipanti producono alimenti di alta qualità nelle loro aree di produzione ricche di diversità e adeguate alle condizioni locali.

[Per saperne di più \(in tedesco\)](#)

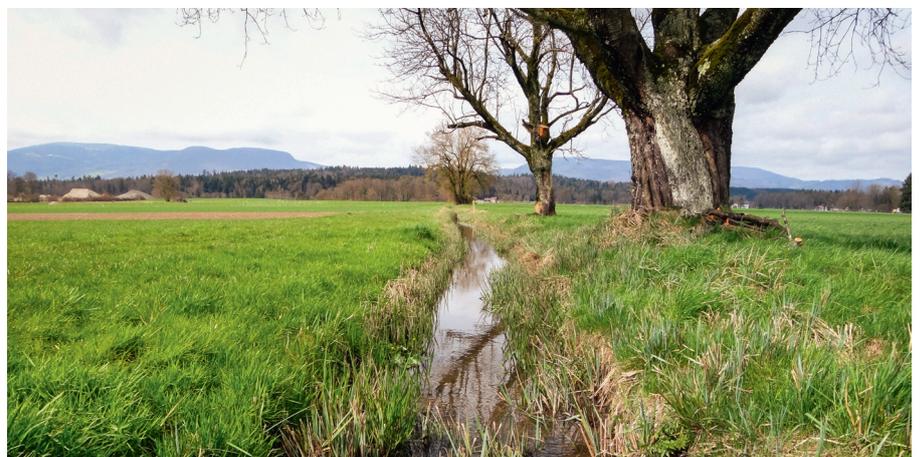


Farnsberg

© Obstgarten Farnsberg

› Nella regione bernese dell'Alta Argovia, nei pressi di Langenthal, il miglioramento degli habitat per le specie animali e le varietà vegetali minacciate viene concordato e attuato in collaborazione con proprietarie e proprietari terrieri e aziende agricole nell'ambito di progetti di valorizzazione. L'obiettivo è garantire la conservazione a lungo termine della particolare diversità strutturale e di specie dell'Alta Argovia, che fa parte della rete Smeraldo, ad esempio le specie di libellule e anfibi a rischio di estinzione.

[Per saperne di più \(in tedesco\)](#)



L'Azzurrina di mercurio, una rara specie di libellula, è sopravvissuta lungo questo fosso nella zona Smeraldo dell'Alta Argovia.

© foto messa a disposizione

# Domande e risposte

## L'Iniziativa biodiversità vuole davvero mettere il 30% della superficie svizzera sotto una campana di vetro, impedendo così la produzione agricola?

L'Iniziativa biodiversità non lo chiede affatto. Solo il testo dell'iniziativa è vincolante; qualsiasi altra dichiarazione è del tutto irrilevante.

L'obiettivo del 30% è stato concordato a livello internazionale nell'ambito dei negoziati per il Quadro globale sulla biodiversità di Kunming-Montreal (Global Biodiversity Framework) del 2022 e non ha nulla a che vedere con l'Iniziativa biodiversità. Le organizzazioni promotrici, inoltre, non hanno quantificato le zone protette sul territorio nazionale, ma si sono limitate a fare riferimento all'obiettivo internazionale.

L'Iniziativa biodiversità prevede che la Confederazione e i Cantoni mettano a disposizione le «superfici necessarie» per salvaguardare e rafforzare la biodiversità. Il testo dell'iniziativa non specifica un obiettivo concreto per le superfici. Una volta accettata l'iniziativa, il Consiglio federale, il Parlamento e i Cantoni stabiliranno quali sono le superfici necessarie. È chiaro che il Consiglio federale elaborerà una soluzione pragmatica e mirata, concor-

data con tutti i settori. La qualità di queste superfici è particolarmente importante per la salvaguardia della biodiversità. Protezione e uso del territorio potranno andare di pari passo.

In ogni caso, nessuna superficie verrà posta sotto una campana di vetro. Ad eccezione delle piccole aree di torbiere alte, dei parchi nazionali e delle riserve forestali naturali, tutte le zone protette in Svizzera sono utilizzate in una forma o nell'altra, a volte in modo intensivo, come ad esempio parti delle riserve di uccelli acquatici e migratori. Nell'autunno del 2022 il Consiglio nazionale ha avanzato una proposta, integrata nel controprogetto indiretto all'Iniziativa biodiversità, per una nuova definizione di area protetta, che potesse combinare protezione e utilizzo. Tuttavia, il controprogetto non ha superato lo scoglio del Parlamento perché una ristretta maggioranza del Consiglio degli Stati si è rifiutato di entrare in materia.

## Il 72% della superficie nazionale non è utilizzato o è utilizzato in modo estensivo (25% pietre/rocce, 30% bosco, 12% superfici destinate all'economia alpestre, 5% SPB). Perché non è sufficiente?

Le specie che hanno il loro habitat nelle siepi, negli alberi da frutto ad alto fusto o nei maggesi fioriti non possono semplicemente trasferirsi in un altro ambiente naturale, per esempio nel bosco o in un'area rocciosa. Ciò dimostra chiaramente che sono necessarie misure aggiuntive a favore della biodiversità sui terreni agricoli e nelle zone urbanizzate. Inoltre, la pressione per utilizzare le aree al di sopra del limite superiore del bosco è enorme. Ciò è dovuto all'uso turistico (piste da sci, uso di cannoni da neve, costruzione di bacini artificiali, percorsi per mountain bike) e all'uso agricolo più intensivo (costruzione di strade agricole nell'ambito di progetti di bonifiche fondiarie, pascoli alpini sovrassfruttati e concimati ecces-

sivamente a causa dell'aggiunta di mangimi concentrati e concimazione, allevamento di suini alpini, ecc.). Anche parte del bosco è utilizzato in modo intensivo. Spesso mancano boschi antichi e aree con sufficiente legno morto.

Il carico maggiore per il bosco, le torbiere, le paludi e tutte le SPB resta comunque l'immissione di ammoniaca. L'agricoltura è la principale fonte di emissioni di ammoniaca in Svizzera. Questo composto gassoso dell'azoto può danneggiare gli ecosistemi più sensibili. I valori limite sono superati nel 75% delle torbiere alte e nel 50% dei prati secchi. E l'apporto di azoto nel bosco supera i livelli critici di immissioni sul 95% (!) della superficie boschiva.

## Potete dimostrare che un ulteriore declino della biodiversità è dannoso per la redditività dell'agricoltura?

Sì. Agroscope dimostra che tutti gli organismi utili presenti nel suolo danno un contributo prezioso e gratuito a favore di un terreno sano che produce piante vigorose e buoni rendimenti anche in tempi di cambiamenti climatici.

I risultati delle ricerche degli ultimi decenni hanno dimostrato sempre più che diversi gruppi di organismi del suolo stanno diminuendo in numero e diversità a causa delle coltivazioni intensive. Questo è un problema, poiché la ricerca ha anche scoperto che un declino della biodiversità del suolo significa che l'intero ecosistema del suolo non è più in grado di svolgere appieno le sue funzioni. A lungo termine questo può causare problemi anche nell'agricoltura.

Gli investimenti nella biodiversità sono vantaggiosi per l'agricoltura. A breve termine, l'intensificazione dell'agricoltura può portare a rendimenti più elevati. A lungo termine, tuttavia, è scientificamente indiscusso che questa intensificazione, a spese della biodiversità, ha conse-

guenze fortemente negative per l'agricoltura stessa, tra cui il crollo dei rendimenti e costi enormemente elevati, poiché vengono a mancare servizi ecosistemici fondamentali come l'impollinazione e la fertilità del suolo.

Lo dice anche il Consiglio federale: «Per garantire la produzione indigena a medio e a lungo termine, è di fondamentale importanza preservare suoli fertili, la biodiversità e le altre basi di produzione». E aggiunge: «Attualmente l'intensità di produzione in Svizzera supera il livello ecologicamente sopportabile e ciò può avere effetti negativi a medio e lungo termine sulla produttività del settore primario».

[Per saperne di più su Agroscope](#)

[Citazione Consiglio federale 1](#)

[Citazione Consiglio federale 2](#)